

PALAZZOLO

Il nodo. La costruzione del nuovo ponte sull'Anapo ha fatto dimenticare le zone che dai cantieri sono lontane

La protesta. Monta di nuovo la protesta della zona montana. Si teme l'isolamento per le perduranti difficoltà dei collegamenti

Il pericolo corre sulla Maremonti pressoché priva ormai di segnaletica

Aspettando la fine dei lavori la parte rimasta va in malora

SALVATORE MAIORCA

Lavori infiniti, segnaletica ormai inesistente, guard rail ridotti a un filo simbolico e privi di catarifrangenti, rotatorie divenute centro di formazione di laghetti alluvionali. Il pericolo corre sulla strada provinciale Maremonti. E monta di nuovo la protesta della gente della zona montana. Per i vari centri della zona (Canicattini, Palazzolo, Buccheri, Buscemi) questa strada è vitale.

Inutile ormai chiedere ai responsabili di settore della Provincia. La risposta è sempre immutabile: ci sono i cantieri per i lavori di ammodernamento in corso; a fine lavori sistemere tutto. Con questo refrain era stato lasciato senza uno straccio di segnaletica, né verticale né orizzontale, il tratto appena ammodernato. Poi le proteste dei sindaci della zona montana indussero al rimedio dovuto: la segnaletica provvisoria di cantiere:

Degrado anche nelle parti in cui lavori non ce ne sono mai stati o sono finiti da tempo

quella con le strisce gialle sull'asfalto.

Ma ora il problema non riguarda più la zona dei cantieri bensì quella che dai lavori non è stata sfiorata e quella nella quale i lavori sono finiti ormai da tempo. Anzi in questa parte della strada alcuni dei lavori eseguiti hanno pure aggravato la situazione. Le rotatorie, per esempio, quei polpettoni immensi e dispendiosi, sono diventati barriere di ostruzione per le acque piovane, che prima scorrevano libere verso le campagne e venivano assorbite. Ora attorno alle rotatorie, ad ogni pioggia, si formano i laghi.

Vero è che le rotatorie andavano costruite. Ma è altrettanto vero che bisognava anche realizzare le opere necessarie allo smaltimento delle acque piovane.

zione, da somigliare più a un pezzo di sapone che ad un manto stradale. Non basta installare cartelli con limiti di velocità risibili, che inevitabilmente inducono alla trasgressione. Occorre invece eseguire le opere indispensabili alla sicurezza degli utenti della strada. E non dimenticare che ci sono anche delle responsabilità.

Sembra un destino amaro quello di questa strada. Fu costruita grazie a un finanziamento statale, disposto dal ministro dei Lavori pubblici Salvatore Lauricella su sollecitazione del palazzolese Carlo Giuliano, allora assessore provinciale. E fu la liberazione dall'isolamento per i paesi della zona montana. Non si tornò a quell'isolamento per carenze di sicurezza.

SI RINNOVA UNA TRADIZIONE DEL VECCHIO BORGO

Concorso a premi per allestimento di presepi nel centro storico. Scadenza il primo dicembre

PALAZZOLO. Il Comune ha bandito una mostra concorso dei presepi per il Natale 2011, per promuovere la cultura e l'arte e per far conoscere attraverso un itinerario di presepi i luoghi più caratteristici del paese. Il montepremi è di 4.250 euro. Possono partecipare gruppi, associazioni, scuole, artisti o singoli appassionati, che potranno allestire i presepi nelle chiese, in locali vicini agli edifici sacri o in abitazioni caratteristiche del centro storico. Questi allestimenti dovranno essere opere originali, mai messe in mostra a Palazzolo. In occasione del concorso sarà realizzato anche un depliant per guidare i visitatori attraverso l'itinerario dei presepi. Le domande per partecipare al concorso vanno presentate entro il primo dicembre. Modulo d'iscrizione e scheda tecnica nel sito istituzionale del Comune (www.comune.palazzoloacrideide.sr.it) o all'ufficio turistico del Comune. I presepi vanno allestiti dalle 17 dell'8 dicembre fino all'8 gennaio. Una giuria di esperti assegnerà otto premi: da 900 a 200 euro. La partecipazione al concorso è gratuita.



LAVORI INFINITI E PERICOLO SULLA STRADA

LA RIMODULAZIONE DEI FONDI DEL DOPO-TERREMOTO



IL TEATRO COMUNALE RIVIVRÀ ALL'INTERNO DEL POLIVALENTE

Priolo riavrà il suo teatro entro la fine del 2012 Costerà 1,8 milioni di euro

PRIOLO. Era chiuso dal 1990 e ora l'amministrazione comunale del sindaco Antonello Rizza è riuscita a sbloccare il progetto di recupero e di ammodernamento del Teatro comunale. La struttura si trova all'interno del Polivalente dove vi sono anche il centro sociale e impianti sportivi. Il Polivalente fu realizzato dal consorzio Asi e quindi per permettere all'amministrazione comunale di eseguire i lavori è stato necessario stipulare una convenzione tra il Comune e lo stesso Asi.

Con questa convenzione il consorzio Asi si è impegnato a cedere per 30 anni lo stabile. Il finanziamento per realizzare il progetto di recupero del teatro è arrivato dalla rimodulazione dei fondi della legge 433 del dopo-terremoto.

La sala all'interno del Polivalente. Il sindaco Rizza: «Un evento storico per la città»

Inoltre, essendo la somma impegnata di 1,8 milioni di euro, la stazione appaltante sarà l'Urega (Ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici).

Il tempo per completare i lavori sarà di 240 giorni. Pertanto, entro la fine del prossimo anno, Priolo potrà contare su un contenitore culturale, qual è appunto il teatro. Il sindaco Antonello Rizza conferma quanto già aveva annunciato nel momento in cui firmava la convenzione con l'Asi: «La nostra Amministrazione - afferma - continua a dare risposte concrete. Priolo avrà il suo teatro e per la nostra comunità sarà un evento storico». Nel progetto è stata posta particolare cura all'eliminazione delle barriere architettoniche.

PAOLO MANGIAFICO

SVILUPPO SOSTENIBILE

L'acqua, tesoro del pianeta

MELILLI. Nei locali della scuola secondaria «Rizzo», ha avuto inizio la manifestazione «A come Acqua d'Amare», realizzata nell'ambito della «Settimana di educazione allo sviluppo sostenibile», promossa e patrocinata dalla Commissione nazionale italiana per l'Unesco. A organizzare l'evento, coordinato dalla docente Nella Tranchina, sono stati il Primo Istituto comprensivo, il Comune di Melilli, il Cutgana (centro interfacoltà dell'Università degli Studi di Catania), l'Atto Siracusa 1, l'Eni - Syndial, l'Isas, Legambiente, le associazioni «Cif» e «Contesti e cambiamenti» e la Parrocchia San Nicolò. Oltre 250 gli studenti della scuola secondaria di primo grado coinvolti nel progetto finalizzato a promuovere la cultura del rispetto dell'acqua in quanto bene primario e indispensabile per la vita tramite una maggiore conoscenza del ciclo tecnologico, le attività e il complesso mondo dell'acqua e il rispetto dell'ambiente. A inaugurare la «Settimana» il dirigente scolastico I Istituto comprensivo di Melilli, Angela Fontana, il presidente dell'associazione Cif, Maria Gianino, e con l'organizzatrice Nella Tranchina.

P.M.

In breve

IBLEI, SISMA DI MAGNITUDO 2.2

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.2 è stata registrata alle 8.43 di ieri mattina sui Monti Iblei. L'epicentro è stato localizzato tra i centri di Buccheri, Buscemi, Cassaro, Ferla e Palazzolo Acreide. L'ipocentro (cioè il punto focale dell'evento) a una profondità di 18,5 chilometri. Nessun danno alle persone o alle cose.

MELILLI, PRIME CANDIDATURE

p.m.) Prime candidature a sindaco in vista delle elezioni di primavera. Confermata la candidatura di Nuccio Scollo, attuale vicesindaco. Altri nominativi quelli di Sebastiano Sbona, presidente del Consiglio comunale, di Pippo Cannata, assessore, di Remo Ternullo, già sindaco di Melilli. Non vi sarà ballottaggio.

FERLA, LA CHIESA ENTRO L'ANNO

r. r.) «Entro l'anno, finalmente l'apertura al culto della chiesa di Sant'Antonio». Ci conta il sindaco, Michelangelo Giansiracusa, dopo le continue sollecitazioni del vicesindaco, Giuseppe Malignaggi. La chiesa al centro del paese è stata chiusa per improcrastinabili lavori di ristrutturazione e consolidamento.

FLORIDIA

Romeni, polacchi, cinesi, tunisini cresce il numero degli stranieri

FLORIDIA. In aumento i cittadini stranieri residenti a Floridia. Dagli ultimi dati Istat emerge che il valore percentuale è cresciuto al 3% soprattutto per effetto dell'immigrazione dall'estero. Nella classifica provinciale per la percentuale più alta di cittadini stranieri Floridia si colloca al 7° posto, mentre all'81° posto nella classifica regionale.

Tra gli stranieri maggiormente presenti nel comune di Floridia ci sono: romeni, polacchi, cinesi, tunisini e marocchini (in ordine di presenza).

In percentuale minore anche somali, tedeschi, australiani, albanesi, statunitensi, egiziani, francesi, bielorussi, brasiliani, venezuelani, svizzeri, nigeriani, austriaci, bulgari, spagnoli. Gli stranieri (di sesso maschile) provenienti dall'Africa sono il 60,4%. Le donne africane immigrate sono in minoranza rispetto agli

PERCENTUALE

A Floridia presenti anche somali, tedeschi, albanesi. Le donne africane immigrate sono in minoranza rispetto agli uomini. Cresce il numero dei figli: dai 5 nati nel 2006 si è passati ai 96 nel 2010

uomini. Gli stranieri provenienti dall'Europa rappresentano il 41,8%, mentre quelli provenienti dall'Asia il 47,9%.

I giovani d'età compresa fra i 25 e i 35 anni rappresentano la percentuale maggiore. Nel 2005 la percentuale dei residenti stranieri si attesta intorno allo 0,9%, ovvero 190 stranieri sul totale di 21.729 abitanti. Nel 2006 si è registrata una percentuale costante, per raddoppiare addirittura nel 2007 con 463 stranieri. Nel

2008 la percentuale di immigrati cresce al 2,6%: 5930 stranieri sul totale di 22.754 residenti. Nel 2009 si registra il 3% di stranieri. Tale incremento si è accentuato soprattutto dal 2007 al 2010. La ragione dell'aumento è sempre strettamente legata allo sbocco occupazionale. Cresce anche il numero dei figli nati e residenti a Floridia, da 5 nati nel 2006 si è passati a 96 nel 2010.

MIRIAM GIULIANO



FLORIDIA, PROTEZIONE CIVILE

«Le vie di fuga nella zona sud vanno rimodulate al più presto»

FLORIDIA. Via Roma intasata dalle ambulanze e dalle unità di soccorso ha mostrato quanto la via di fuga, nella zona sud, sia indifferibile per le future amministrazioni. Non s'è spenta l'eco dell'esercitazione simulata dalla Protezione civile di un sisma di magnitudo 4.9 che ha messo in chiaro come, dall'inizio alla fine sul ponte della storia via, i soccorritori non avrebbero vita facile. Su questo si era già espresso il comitato spontaneo dei residenti della via-viale, sottoposti da decenni a stress psicofisici ed esposti a un inquinamento acustico superiore alla media.

Il comitato è in procinto di formalizzare le proposte: fra queste una bretella ovest, in grado di by-passare il ponte verso Cassibile e Canicattini. Un ponte che, in ogni caso, dovrebbe avere la capacità di accogliere i residenti delle

VIA ROMA

Troppo stretta: durante l'esercitazione dei volontari della Protezione civile, via Roma, intasata dalle ambulanze, ha messo in luce tutti i suoi limiti in caso di emergenza

campagne, i mezzi di soccorso, come domenica, provenienti da altre aree. I tecnici della Protezione l'hanno detto senza mezzi termini, pur in maniera ufficiosa: «Rimoduliamo la viabilità di un centro storico che è mutato nelle sue esigenze». Il continuo passaggio di centinaia di unità di soccorso ha messo a nudo altre criticità del centro: le piastrelle in asfalto sono sempre più sconnesse lungo le vie intorno al municipio.

Inoltre ieri la città, particolarmente trafficata, ha mostrato la corda anche per la segnaletica orizzontale, per i passaggi pedonali, ma soprattutto per le non ottimali condizioni le caditoie delle due piazze. «Siamo prigionieri in casa - avevano detto i residenti - e serve un rilevamento delle velocità delle automobili e un'analisi dell'inquinamento anche qui da noi. Non siamo cittadini di serie B».

ROBERTO RUBINO

